

Pechino e l'Occidente

L'economista Will Hutton:
«L'economia cinese è a rischio»

Mike Bongiorno

Il decano dei presentatori
alla conquista di «Miss Italia»

Miguel Bosé

Nella Plaza de Toros
ritorno a suoni di corrida pop

Parla l'autrice
di «Avviso
ai naviganti»
ospite alle
«Conversazioni»
di Capri

SEBA PEZZANI

Donna burbera, Annie Proulx. Temprata dai rigori del nord degli Stati Uniti e portata a raccontarsi con la scrittura più che a parole. Eppure di parole dovrà dirne a Capri, il 29 giugno, lei che ha saputo esprimere grandi emozioni con il minimalismo dei racconti di *Storie del Wyoming* con la disperazione del romanzo *Quel Vecchio Asso nella Manica*; lei che ha saputo guadagnarsi una posizione di rilievo nella letteratura americana e che, dal giorno in cui le fu conferito il Premio Pulitzer nel 1994 (per *Avviso ai naviganti*), ha scalato le classifiche di vendita e popolarità, soprattutto dopo l'Oscar vinto dal film di Ang Lee tratto dal suo racconto *I Segreti di Brokeback Mountain*. Pare che la Proulx, che ha avuto una vita inquieta, da buona scrittrice di strada, dopo l'ennesimo premio ricevuto, abbia dichiarato: «Quando ti invitano a parlare a festival e università... ti rendi conto che non cercano altro che degli scrittori con un bel palmares. A molti non importa nulla di quello che scrivi o di quello che cerchi di dire». Beata sincerità. Viene quasi spontaneo chiedersi come scieglierà di rivolgersi a un pubblico così distante dal popolo della provincia americana. D'altra parte, tra la salottiera Capri e il selvaggio Wyoming passano più di un oceano e di alcune migliaia di chilometri di pianura. **Signora Proulx, lei è nativa del Connecticut, ha vissuto**



WYOMING Il mondo agricolo, fatto di fattorie, strade infinite e cieli tersi, che ispira i romanzi di Annie Proulx

Annie Proulx, la voce aspra della provincia americana

in Vermont e poi si è trasferita nel Wyoming, dove vive tuttora. Si tratta di zone isolate. Che cosa si aspetta di trovare a Capri, una località straordinariamente bella ma molto frequentata e modaiola? «Mi aspetto solo che Capri sia quello che è, nient'altro. È vero che ho vissuto per molti anni in zone rurali dell'America, ma ho anche passato molto tempo in diverse grandi città. È normale aspettarsi che un'area urbana sia molto affollata. Dunque, sono sicurissima che si tratterà di un meraviglioso contrasto con gli spazi aperti e le vastità quasi deserte a cui sono abituata. Non vedo l'ora di esserci». **Il tema centrale della mani-**

«Trovo la gente e i luoghi della campagna del mio Paese una fonte naturale di storie, mi interessa la forza dei legami familiari»

festazione caprese a cui lei prenderà parte è il rapporto tra parola, immagine, letteratura e cinema. Ha già provato a pensare a ciò che dirà nel suo incontro? «Ci sto pensando, in effetti. Trovo il tema della congruenza tra parola, immagine, letteratura e cinema molto interessante. Non ne sono ancora sicura, ma è possibile che decida di leggere qualche pagina di nar-

rativa oppure che parli dei rapporti tra il cinema e la letteratura». Lei appartiene a una categoria di grandi scrittori che hanno finito per essere strettamente associati a un particolare territorio e alla sua gente. Mi vengono in mente figure storiche della letteratura americana, come Larry McMurtry e il Texas, Stephen King e il Maine o, ancora, Eudora

Welty e il Mississippi. Come vive il suo rapporto col Wyoming? «Con il Wyoming ho un rapporto meno costante di quanto la gente pensi. Alle storie di *Heart Songs* (come venivano chiamate molto tempo fa le canzoni *Country & Western*), la mia prima raccolta di racconti, faceva immancabilmente sfondo l'ambiente rurale del Vermont: in *Cartoline*, il mio protagonista principale viene seguito, nei suoi spostamenti, dal Vermont alla California; *Avviso ai Naviganti* era ambientato in Terranova; nel caso de *I Crimini della Fisarmonica*, la storia spaziava dalla Louisiana al Quebec; *Quel Vecchio Asso nella Manica* era am-

FESTIVAL

Sulla Piazzetta otto grandi nomi

Un festival che punti a imporsi deve, giocoforza, fare leva su nomi altisonanti. La seconda edizione di «Le Conversazioni - Scrittori a Confronto», sotto questo punto di vista, sembra promettere molto. Otto grandi scrittori di lingua inglese si alterneranno nella Piazzetta di Tragara. Nomi molto diversi tra loro, saranno intervistati da Antonio Monda sul rapporto tra parola, immagine, letteratura e cinema, tra il 28 giugno e l'8 luglio. Martin Amis, Ian McEwan, Ethan Cohen, Michael Cunningham, Colum McCann, Claire Messud, Chuck Palahniuk e Annie Proulx. Una scelta altisonante che mette insieme le tre grandi anime della letteratura anglofona, quelle di Inghilterra, Usa e Irlanda. Ci sono scrittori classicheggianti (McEwan) e romanzieri che viaggiano a cavallo dell'iperbole (Palahniuk), scrittrici minimaliste che fanno della provincia il proprio terreno fertile (Proulx) e scrittrici che invece prediligono ambienti metropolitani rampanti (Messud). Visto che si parla di legami tra parole e immagini, non poteva mancare un esponente del mondo del cinema. Ethan Cohen, infatti, oltre a essere un divertente autore di racconti, è la metà del duo di successo dei Fratelli Cohen. Capri può essere l'ambiente giusto, in un carosello di appuntamenti letterari di cui il pubblico italiano, notoriamente poco interessato alla lettura, sembra avido. È, comunque, sempre meglio vendere un libro a chi, non ha nessuna intenzione di leggerlo che non venderlo affatto.

D'altronde, Capri ha una tradizione indiscussa. E poi, come disse una volta Joe R. Lansdale, godendosi la vista dalla villa di Axel Munthe ad Anacapri, «Non sono mai stato religioso, ma in questo posto incantato, con mare e cielo che si toccano... mi sento in comunione con l'universo».

[SPez]

bientato nel nordovest del Texas. In realtà, solo *Distanza Ravvicinata* e *Storie del Wyoming* sono ambientati nel Wyoming».

L'isolamento e la straordinaria bellezza della provincia americana continuano ad affascinare il pubblico europeo. I suoi libri riflettono la forza del paesaggio ma anche una disperazione latente e la disgregazione crescente del tessuto sociale e familiare. I suoi romanzi sono un viaggio letterario o uno specchio di tali difficoltà?

«È chiaro che l'America rurale ha dei problemi. Quelli che prendono le decisioni generalmente provengono da zone urbane e operano in realtà metropolitane in cui le culture locali lontane e i valori della provincia contano davvero poco. In molte aree rurali, ci sono pochi sistemi per guadagnarsi da vivere. La forza dei legami familiari e dei rapporti di clan e le strutture sociali che continuano a reggere nella provincia sono elementi a cui tengo particolarmente. Trovo la gente e i luoghi della campagna una fonte naturale di storie».

La sua è una narrativa spoglia, cupa. Qual è la sua colonna sonora?

«Quando scrivo non lo faccio mai tenendo a mente una colonna sonora particolare. Però, mentre lavoravo al racconto *Brokeback Mountain*, ho ascoltato un sacco il cd di Charlie Haden e Pat Metheny intitolato *Beyond the Missouri Sky*, soprattutto il brano *Spiritual*. E come darle torto? Si tratta di un cd in cui Pat Metheny si dimentica di essere un chitarrista jazz e crea un arazzo di suoni da cui escono le variegature sfumate cromatiche dei cieli del Midwest. Sarà forse la suggestione del tramonto campestre della copertina, ma, se per quello, anche le belle copertine italiane dei libri della Proulx sono lo striscione di benvenuto nei suoi territori dell'anima. L'anima di quella provincia che la Proulx ci sa rappresentare mirabilmente».



Annie Proulx